

# Spettacoli

Ferrara

Cultura / Spettacoli / Società

## «E adesso sogno un poliziesco»

Serena Autieri domani sul palco del Teatro Nuovo nella pièce 'La Menzogna': «Vi divertirete»

di **Maria Rosa Bellini**

«**Bice** è una donna moderna, determinata, intelligente, astuta, realizzata nella professione. È lei che decide, ad un certo punto della sua vita, di giocare a carte scoperte. Chiede la verità sapendo di volerla fortemente ma, al contempo mente, sapendo di mentire». Serena Autieri descrive così uno dei personaggi chiave che danno vita allo spettacolo «La Menzogna», in scena domani, alle 21, al Teatro Nuovo. Autieri parla di Bice, ma parla anche volentieri di sé, della sua carriera e di quel che il futuro le riserva. Serena Autieri è un'artista a tutto campo, attiva in tv, al cinema, in radio, nel mondo della canzone, in teatro. **Quale, tra questi tipi di performance, le piace di più?**

«Preferisco il cinema, ma anche la televisione per me ha un suo particolare fascino: mi ha dato e mi sta dando molte soddisfazioni. Ho ancora negli occhi gli splendidi panorami dell'Alto Adige dove si è girato 'A un passo dal cielo'. Ma mi piace molto anche il teatro: mi ritengo una persona fortunata a poterlo fare. Per un attore il teatro è una palestra di crescita per la recitazione. A un'attrice il teatro non deve mancare. Il teatro va protetto».

**'La Menzogna' è una pièce teatrale con la regia di Piero Mac-**



L'attrice Serena Autieri domani sera sul palco del Teatro Nuovo

**carinelli e che tratta un tema molto attuale, legato al rapporto di coppia, sia 'interno' che nelle dimanche con gli altri. Come è stato interpretare il suo ruolo?**

«Un divertimento. Davvero. Un divertimento ogni sera e durante le prove. È uno spettacolo che ha tanto ritmo e che per noi attori è un impegno notevole. Però è bello vedere che, in ogni teatro dove abbiamo rappresentato 'La Menzogna', il pubblico si diverte, diventa partecipe, si integra, prendendo le parti dei quattro protagonisti».

**C'è un ruolo che le piacerebbe interpretare e che ancora non le è stato proposto?**

«Sono una persona molto dinamica. Non riesco a stare ferma, è una continua sfida con me stessa, con i miei limiti, anche a livello fisico. Per questo mi piacerebbe mettermi di più in gioco e interpretare ruoli più fisici, dinamici. Un poliziesco, con tanta azione, ecco, quello farebbe al caso mio».

**Progetti futuri?**

«Tanta televisione. Ho appena terminato la trasmissione 'Prodigi' con Flavio Insinna. Ci sono tanti nuovi progetti nel mio futuro, anche teatrali, ma non voglio parlarne per scaramanzia». Sul palco del Teatro Nuovo, con Serena Autieri, vi saranno anche gli attori, Paolo Calabresi, Totò Onnis ed Eleonora Vanni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[L'incontro all'Isco](#)

### Le donne e le leggi che cambiarono il Paese: viaggio nella storia



**Delle leggi** delle donne che hanno cambiato l'Italia dal 1950 ad oggi, si è parlato venerdì pomeriggio alla Sala Conferenze dell'Istituto di Storia contemporanea presieduto da Anna Quarzi, con la presentazione dell'omonimo testo documentario a cura della Fondazione Nilde Iotti. Moderate dalla giornalista Camilla Ghedini, sono intervenute Quarzi, la senatrice Pd, Paola Boldrini - prima firmataria della legge sulla medicina di genere, oggi inserita nel piano sanitario nazionale - e Fulvia Signani, psicologa docente di sociologia di genere, che insieme a Boldrini figura tra le autrici del volume. Un incontro fortemente voluto da Quarzi «per comprendere l'immane lavoro compiuto nei decenni dalle donne, a partire dalla Costituente. Oggi è importante chiedersi a che punto siamo per trasmettere ai giovanissimi che il percorso fin qui compiuto potrebbe non essere acquisito definitivamente. Conoscere è fondamentale per sapere riscontrare quanto incidono anche oggi nella loro stessa vita. E i ragazzi, attenti, con esempi mirati, dimostrano attenzione e sensibilità». Sul concetto di potere alle donne «che deve essere vissuto come possibilità di decidere per la collettività, non come esercizio individuale di una prerogativa», si è soffermata Boldrini, che ha rimarcato come le leggi portate avanti dalle donne non siano ad esclusiva misura dell'universo femminile, «ma di famiglia, società, comunità». Ne è esempio la medicina di genere, che come hanno rimarcato Boldrini e Signani, non è la medicina delle donne, ma la medicina che su prevenzione, presa in carico, cura, distingue i generi. Affrontato, grazie anche al contributo di Susanna Garuti, Cgil, il macrotema del lavoro nelle sue articolate declinazioni. Dall'Udi, con Liviana Zagnoni, l'appello a non abbassare la guardia.

[Al Boldini la compagnia Stilema](#)

### Oggi 'Storia di un piccolo muro': se le paure diventano mattoni

**La stagione** di Teatro Ragazzi del Comunale inaugura la sua rassegna domenicale con 'Di qua e di là. Storia di un piccolo muro', della compagnia teatrale Stilema, oggi al Boldini alle 15.30 e in replica per le scuole domani e martedì alle 10. Lo spettacolo è firmato da Silvano Antonelli, con Roberta Maraini, con la collaborazione drammaturgica di Giulia Antonelli, Roberta Maraini e Enrico Seiman-

di. Al centro della scena c'è un piccolo muro, e allora si finisce per essere di qua dal muro o di là dal muro... La protagonista si fa un mucchio di domande. Come saranno quelli di là dal muro? Qui comincia il gioco: l'attrice di qua. E il pubblico di là. In sala. Una sequenza di domande. E le paure e le domande alimentano il muro... Se i muri diventano proprio tanti, diventano un labirinto. Come fare?

